

La polemica Il ministro vuole fermare la pellicola «finanziata dal precedente governo»

«Il film sulle Br offende le vittime»

Bondi su «Il Sol dell'avvenire»: i terroristi non mostrano pietà

Domani la proiezione a Locarno. Berardi, dell'associazione dei familiari: la storia la fanno ancora i carnefici

ROMA — «Voglio fermare quel film». Al ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi, non piace il film sulle Br «Il Sol dell'avvenire», finanziato dal suo dicastero, che domani sarà presentato al Festival di Locarno. E mentre il direttore per il Cinema, Gaetano Blandini, presidente della Commissione che all'epoca deliberò il contributo al film di Gianfranco Pannone si scusa con le famiglie delle vittime del terrorismo («Non vediamo i film finiti, ma esaminiamo dei progetti. È nel progetto di quel film non c'era alcuna esaltazione del terrorismo») Bondi insiste: «Vedrà cosa posso fare. Lo riterrò subito».

Il film è tratto dal libro di Giovanni Fasanella e l'ex terrorista Alberto Franceschini, «Che cosa sono le Br». E rimette insieme a discutere i fondatori di dissidenza dal Pci, da cui alcuni, come lo stesso Franceschini, passarono alla lotta armata. Bondi spiega: «Ho visto su sollecitazione di Giovanni Berardi, dell'associazione vittime del terrorismo, e sono rimasto impressionato: i terroristi non mostrano né tristezza né pietà. E' un ammaccata alla verità. Ci si teneva in trattoria, si ride, si scherza e si ricorda con nostalgia. Si dice persino: "Noi non eravamo terroristi. Terrorista era lo Stato". Film come questo, finanziato dal precedente governo, non verranno più governati perché feriscono le vittime. Ma sono allarmato che venga presentato in una platea internazionale». L'ex sottosegretario Andrea Marcurio (Pd) precisa che a finanziarlo fu la commissione nominata dall'ex ministro Cdl Buttiglione. Mentre gli autori si chiedono se «Bondi l'abbia davvero visto».

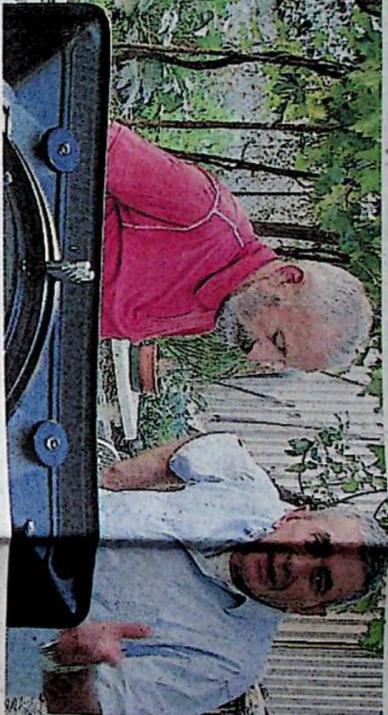
Tra i parenti delle vittime c'è chi piange, chi spera e chi sbotta. Il ministro ha risposto alla polemica del cinema che ha infuocato la politica: come dire, noi siamo svizzeri, sbrigarevoli. Giovanni Fasanella, autore di un libro sulle vittime del terrorismo, e Gianfranco Pannone, ideatori-sceneggiatori di «Il Sol dell'avvenire» rispondono che «la memoria delle vittime del terrorismo è offesa non dal film, ma da una completa giustizia e una verità accettabile sugli anni di piombo, che ieri si è lasciato sfuggire plurimi e ora è incapace di riportarli in Italia».

LOCARNO — Il Festival non dà risposte alla polemica del cinema che ha infuocato la politica: come dire, noi siamo svizzeri, sbrigarevoli. Giovanni Fasanella, autore di un libro sulle vittime del terrorismo, e Gianfranco Pannone, ideatori-sceneggiatori di «Il Sol dell'avvenire» rispondono che «la memoria delle vittime del terrorismo è offesa non dal film, ma da una completa giustizia e una verità accettabile sugli anni di piombo, che ieri si è lasciato sfuggire plurimi e ora è incapace di riportarli in Italia».

Il loro film, che dovrebbe uscire in autunno nelle sale, racconta la nascita delle Br a Reggio Emilia: Franceschini e i compagni si ritrovano nella sede di allora del gruppo dell'«Apparato», parlando davanti al piatto di tortellini. «Avrivo ufficialmente il ministro, che per me ha visto un altro film, a venire a Locarno a discuterne con noi e il pubblico per dirmi dove abbiamo esaltato il terrorismo», dice il giovane regista Pannone. Davvero sorpreso: «Quello che abbiamo provato a fare è spiegare le drammatiche ferite, che non abbiamo riprodotto noi. Il finale, sfuggito a Bondi, mostra le foto delle vittime del terrorismo: non ci sono apologete, cerchiamo di spiegare la tragedia dei giovani passati alla lotta armata».



Sul set Il Sol dell'avvenire è tratto dal libro di Fasanella e Franceschini. Che cosa sono le Br. «Basta con i politici che fanno del terrorismo una vittima». Soddisfatto, ma amaro, Bondi: «La storia del terrorismo la fanno ancora i carnefici. E lo Stato la finanzia. Mentre a noi non dà il patrocinio gratuito per l'aggravamento dei feriti: hanno la sindrome dei reduci del Golfo ma non suscitano la stessa pietà della Br Marina Petrella». «Noi — precisa Berardi



— non vogliamo censure. Ma dare una testimonianza per difendere la memoria di chi, come mio padre, si è fatto ammazzare per questo Paese». Il nipote del poliziotto Giuseppe Clotta, Polito Peruggini, apprezza le parole di Bondi e auspica che il clima si sventicisca: «È fondamentale la riconciliazione con i terroristi. Un tavolo è già stato aperto da Gianni Letta. A noi interessa che dia-

no tutta la verità. Per non ritardare i processi come Smeadalo candidati in Parlamento». Bocca invece come «ardito» l'intervento di Bondi. Lorenzo Conti, figlio di Bondi, sindaco di Firenze, assennato da br ma identificati, «sentiamo parole meravigliose, le ultime del presidente Napolitano, ma servono i fatti. Non vogliamo più essere vittima per nessuno».

Il caso Moro
Gian Maria Volonte' interpreta lo statista nei film di Giuseppe Ferrara del 1986



Il film del 2003
Roberto Herlihyza è Moro nei film di Marco Bellocchio «Buongiorno Notte»



«È lo Stato a far torto a chi subì i lutti»

DAL MINISTRO INVIAIO



«Quello che abbiamo provato a fare è spiegare le drammatiche ferite, che non abbiamo riprodotto noi. Il finale, sfuggito a Bondi, mostra le foto delle vittime del terrorismo: non ci sono apologete, cerchiamo di spiegare la tragedia dei giovani passati alla lotta armata».

Il finale, sfuggito a Bondi, mostra le foto delle vittime. Non c'è apologia di quella tragedia

Riccardo Nencini
Presidente Consiglio Regionale Toscana

L'equipaggio siciliano

Libia, liberi i marinai sequestrati

PALERMO — Sono stati liberati i sei marinai della Valeria Prima, il peschereccio di Mazara del Vallo fermato al largo di Tripoli dalle motovedette libiche il 2 agosto scorso. La notizia arriva dal presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, che ieri pomeriggio si è sentito telefonicamente con l'ambasciatore libico a Roma, Abdul Haled

Gaddur. Il peschereccio, con i marinai a bordo (quattro italiani e due tunisini), era stato sequestrato sabato scorso a circa 35 miglia dalla costa africana dalle autorità libiche che accusavano i pescatori di aver somministrato in quello specchio di mare che le autorità del Paese africano considerano proprio e sui cui da tempo si discute.

Lettere e Interventi

ORIANA FALLACI

Ricordi di un amico

In merito all'articolo su Oriana Fallaci (Corriere, 7 agosto) mi preme precisare che la ricostruzione degli ultimi giorni di vita di Oriana fatta da monsignor Rino Fisichella a «Corriva Incontra 2008» è esemplare. Conviene però approfondire un punto, quello stesso punto che fu oggetto di una lunghissima discussione tra chi scrive e Oriana poche settimane prima della sua morte e che affrontammo con monsignor Fisichella alla presentazione di «Morìro in piedi», un mio ricordo della scrittrice — di cui sono stato amico — pubblicato nel 2007. Oriana considerava la Chiesa del «papa teologo» il baluardo necessario a far fronte alla debordante presenza islamica nel cuore dell'Europa cristiana. La Chiesa di Ratzinger non un'altra Chiesa. Smarriti i valori, fuggiti l'illuminismo e «a panca piena» l'Europa, senza l'ausilio di quella Chiesa, non sarebbe stata nella condizione di fronteggiare l'orlo ossidante islamica, ricca di figli e di una fede alterna da ogni dubbio. A me chiese che la sua morte fosse accompagnata da tre subte di cannone in omaggio a quella onorificenza che le era stata conferita, nella veste di suffragita portoghiana, quando Firenze venne liberata dagli alleati. «Mi spettano, mi disse con decisione, perché anch'io ho fatto la mia parte portando le bombe nascoste in cesti di insalata nella torre dei Mannelli, dove si trovava il quartier generale del gruppo di «Giustizia e Libertà» guidato da mio padre». Non fu la voce dei cannoni ma il suono delle campagne del Duomo di Firenze ad annunciarne la morte. Giusto così. Se ne andava una fiorantina illustre legata alla sua città. Oriana restò fino all'ultimo dei suoi giorni un'atea cristiana curiosa della vita, spigliolata e dolcissima, una combattente.

Riccardo Nencini

Presidente Consiglio Regionale Toscana

IMPRESATI PUBBLICI
Pletora preoccupante
Secondo quanto scrive il Corriere, i pubblici dipendenti in Italia sono circa 3.500.000. Questo dato mi preoccupa fortemente, considerando che la Germania, con 78

Manuela Zaratti

Manuela Zaratti

MISTER PREZZI
Costo di pane e pasta
Mister Prezzi si è accorto soltanto oggi di ciò che noi comuni mortali sappiamo ormai da mesi: pane e pasta costano troppo. Ma quanto ci costa Mister Prezzi?

Thomas Zaratti

Thomas Zaratti

MEDICINA DEL LAVORO
Controlli superficiali
Sono un indignatissimo ragazzo di 18 anni. Cercavo un lavoro per l'estate, e mi è stato chiesto il certificato medico. Vado alla Medicina del Lavoro e mi presento per la visita. Appena un'occhiata a respirazione e battito cardiaco sul petto e scienzia, un patetico accenno di controllo alla scienzia e le vertebre, quindi mi fu restituito. Costo del certificato: 37 euro. Poi la chiamano burocrazia....

Gianni Torti

Gianni Torti

SPACCIO E PROSTITUTE
I rischi per i «clienti»
Proprio non capisco: in Italia i «clienti» degli spacciatori non corrono alcun rischio, mentre i «clienti» delle prostitute rischiano mille piri ad un mese del loro stipendio. Eppure lo spaccio porta incidenti stradali, furti e rapine, mentre la prostituzione porta un attimo di gioia e serenità a individui che presumibilmente non avrebbero alternative e magari andrebbero ad aumentare le statistiche dei crimini sessuali.

Gianni Torti

Gianni Torti

Le lettere vanno indirizzate al Corriere della Sera, via Solferino 25, 20121 Milano. Fax: 02-6382-7679 E-mail: lettere@corriere.it, oppure al sito www.corriere.it. La rubrica di Sergio Romanno riprenderà lunedì 1 settembre.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

PREZZI

Non acquistare spuntini. I prezzi del Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) sono rispettivamente di 1,20 e 1,50 euro. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.

BRIERE DELLA SERA
RCS Quotidiani S.p.A.
Consorzio di Amministratori
PRESIDENTE
Pierpaolo Marchetti
AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Perricone
DIRETTORE GENERALE SINDACO
GIORGIO VAIRO
CONSIGLIERI
Anna Maria Artoni, Giulio Ballo, Maurizio Bernasco, Vittorio Coda, Antonio Ferrarini, Giancarlo Galati, Angelo Ferro, Valerio Orlandi, Gianfelice Rocca e Riccardo Silli
Sede legale:
Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 139 del 30 giugno 1988
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003)
Paolo Miele
Delegato: Claudio Schinzari
privacy@corriere.it
fax 02-63827625

DIRIZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 25
Tel. 02-6382-7679
m-distribuzione Macchia S.p.A.
Via Caramello, 1 - 20121 Milano
Tel. 02-9574-5585 - Fax 02-9582-6306
EDIZIONI TELERASSMESSA
Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 20136
Pessano con Bagno - Via R. Lacerenza
Tel. 02-9574-5585 - Fax 02-9582-6306
S.p.A. con sede in - Via Caramello, 1 - 20121 Milano
Tel. 02-9574-5585 - Fax 02-9582-6306
S.p.A. con sede in - Via Caramello, 1 - 20121 Milano
Tel. 02-9574-5585 - Fax 02-9582-6306
S.p.A. con sede in - Via Caramello, 1 - 20121 Milano
Tel. 02-9574-5585 - Fax 02-9582-6306

AGENZIA MULTIMEDIA Per informazioni sugli abbonamenti mandare il per il Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) al numero 02-6382-7679. Per abbonamenti al Corriere della Sera (contenitore) e Spuntini (contenitore) rivolgersi al servizio clienti al numero 02-6382-7679.